



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

Domenica 3 maggio 2020

IV DI PASQUA



Il Vangelo: Giovanni 10,1-10

Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».



Davvero unico e sorprendente l'atteggiamento di Gesù.

Da buon pastore, che conosce le sue pecore, le ama e le guida su verdi pascoli, gli importa più delle sue pecore che non della sua stessa vita.

Lo esprime molto Giovanni nel vangelo di oggi: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo".

Gesù, buon (e vero e bello) pastore, è la porta da varcare nel nostro quotidiano esistere, l'unica porta che si spalanca sulla nostra vera speranza, la sola porta di salvezza nella quale rientrare quando sopraggiunge la minaccia.

Ogni quarta domenica di Pasqua la Chiesa celebra la Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni. E questo è anche l'unico compito della Chiesa e dei suoi pastori: essere come degli indici (a volte anche marginalizzati) che puntano verso l'unica strada (Gesù) da percorrere nella vita; essere dei piccoli segnali (a volte anche incrostati dal tempo e dall'intemperie) che indicano l'unica porta (Gesù) da attraversare per entrare nella vita di Dio.

I pastori della Chiesa svolgono questo servizio, ministero, non perché l'hanno voluto di propria iniziativa; ma perché prima hanno sentito la voce del Signore che chiama per nome, e si sono incamminati dietro a Lui, lo hanno conosciuto, da Lui si sono sentiti amati, e lo hanno scelto.

PREGHIERA

per la 57^a Giornata Mondiale
di Preghiera per le Vocazioni

- 3 maggio 2020 -

Signore Gesù, incontrare te
è lasciare che il tuo sguardo
ci raggiunga lì dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto di figli amati.
Signore Gesù, scegliere te
è lasciare che tu vinca l'amarezza
delle nostre solitudini
e la paura delle nostre fragilità;
solo con te la realtà si riempie di vita.
Insegnaci l'arte di amare: avventura possibile
perché tu sei in noi e con noi.
Signore Gesù, seguire te
è far sbocciare sogni e prendere decisioni:
è darsi al meglio della vita.
Attriaci all'incontro con te
e chiamaci a seguirti per ricevere da te
il regalo della vocazione:
crescere, maturare e divenire dono per gli altri.
Amen.

Settimana dal 3 al 10 maggio 2020

Stando alle attuali indicazioni, sono sospese tutte le celebrazioni pubbliche con il popolo

La Comunità prega...

Domenica 3		<i>Oggi la Chiesa celebra la Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni</i>
IV di PASQUA		Liessi Anna, Editta; Furlan Angela
Lunedì 4	Gv 10,11-18	Moro Attilio, Virginia, Alma / Polo Giuseppina
Martedì 5	Gv 10,22-30	Buosi Teresa, Clarice, suor Nemesiana
Mercoledì 6	Gv 12,44-50	Bottan Lino e Marchi Ines / def fam Tomasi e Campion
Giovedì 7	Gv 13,16-20	Modolo Gianfranco
Venerdì 8	Gv 14,1-6	Piovesana Giovanni, Bassetto Ida, mons Luigi / Baldissin Eleonora e Tonon Ferruccio
Sabato 9		Masetto Alessio / Dal Bo' Gian Paolo e fam def
Domenica 10	Gv 14,1-12	Baldissin Rosa Bianca / Zandonadi Luigia e Vendrame Luigi / Dal Bianco Mario
V di Pasqua		Bassetto Ida, Cadamuro Assunta, Bonotto Francesca / Padoin Fiorenza,

Fino al perdurare dell'emergenza sanitaria:

- l'accesso alle chiese è possibile a condizione di rispettare la "distanza di sicurezza"
- in chiesa sono disponibili alcuni sussidi per accompagnare la preghiera personale/familiare; sul sito diocesitv.it si trova altro materiale (anche schede per il Rosario meditato); sul sito collaborazionepontediave.it trovate anche la Lettera di papa Francesco per il mese di maggio (con indicazioni per il Rosario)
- per la preghiera del s. Rosario, evitiamo di riunirci nei vari capitelli e/o famiglie (come nel passato)
- continuo a celebrare ogni giorno, a porte chiuse, pregando per tutti (defunti, malati e noi vivi)
- per la visione della s. Messa suggerisco le dirette tv del Vescovo di Treviso e/o di papa Francesco

Dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni "Le parole della vocazione" (cfr Mt 14,22-33)

La realizzazione di noi stessi e dei nostri progetti di vita non è il risultato di ciò che decidiamo dentro un "io" isolato; al contrario, è prima di tutto la risposta a una chiamata che ci viene dall'Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell'indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate.

Ciò che spesso ci impedisce di camminare, di crescere, di scegliere la strada che il Signore traccia per noi sono i fantasmi che si agitano nel cuore. Quando siamo chiamati a lasciare la nostra riva sicura e abbracciare uno stato di vita – come il matrimonio, il sacerdozio ordinato, la vita consacrata –, la prima reazione è spesso rappresentata dal "fantasma dell'incredulità": il Signore chiede questo proprio a me? E, via via, crescono in noi tutte quelle considerazioni, quelle giustificazioni e quei calcoli che ci fanno perdere lo slancio, ci confondono e ci lasciano paralizzati sulla riva di partenza.

Se ci lasciamo travolgere dal pensiero delle responsabilità che ci attendono – nella vita matrimo-

niale o nel ministero sacerdotale – o delle avversità che si presenteranno, allora distoglieremo presto lo sguardo da Gesù e, come Pietro, rischieremo di affondare. Al contrario, pur nelle nostre fragilità e povertà, la fede ci permette di camminare incontro al Signore Risorto e di vincere anche le tempeste.

Infine, quando Gesù sale sulla barca, il vento cessa e le onde si placano. E allora, pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla lode. È un invito a coltivare l'atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore.

Specialmente in questa Giornata, ma anche nell'ordinaria azione pastorale delle nostre comunità, desidero che la Chiesa percorra questo cammino al servizio delle vocazioni, aprendo brecce nel cuore, perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire "sì", vincere la fatica nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero. La Vergine Maria ci accompagni e interceda per noi.